PANORAMA
28 LUGLIO 1991

IL CARTELLONE

COSA FARÒ di GIORGIO GABER

L'impresario signor G.

173

Sarò il mitico Barbaja al mio debutto nel cinema in «Rossini». E intanto, alla Versiliana, mi metto in antologia...

Cosa farò... a far l'elenco di proprio pugno c'è sempre il rischio del compiacimento narcisistico. Cercherò di non esagerare, ma è pur vero che di cose ne faccio e ne farò molte. Troppe, forse. Non per smania produttiva, ma piuttosto per congenita debolezza o pigrizia a dir di no: poi, quando in un progetto sei irrimediabilmente invischiato, occorre cercare di dare il meglio.

Cominciamo con la Versiliana. Da tempo il pubblico che frequenta i miei spettacoli mi chiedeva, oltre ai dischi, una testimonianza in video del mio teatro. Quando la direzione artistica della manifestazione estiva a Pietrasanta mi ha proposto una collaborazione per l'edizione di quest'anno, ho colto l'occasione. Così, tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto, alla Versiliana porterò in scena *Storie del Signor G. n. 1* e *Storie del Signor G. n. 2*, una carrellata retrospettiva e scelta di vent'anni di canzoni e monologhi. Il tutto registrato in quattro videocassette.

Terminate le repliche in Versilia, sarò a Venezia per debuttare nel cinema prima e per occuparmi di teatro poi. Alla Mostra del cinema vado col *Rossini* di Mario Monicelli: sono il leggendario impresario di Gioacchino Rossini Barbaja, con tanto di riccioli, basettoni e naturalmente abiti di primo Ottocento, accanto a Jacqueline Bisset, Philippe Noiret e Sergio Castellitto. Il mio esordio insomma non avrebbe potuto avvenire in miglior compagnia. Peccato solo che tra Barbaja e Jacqueline Bisset abbia poi scoperto che non sono previste scene romantiche...

A teatro, invece, starò fino a settembre dietro le quinte. Da due anni sono il direttore artistico dei teatri di prosa a Venezia, e oltre alle tradizionali stagioni daremo vita alla prima Mostra del teatro. Dalla seconda metà di settembre e per tutto ottobre si alterneranno attori e compagnie ospiti italiane e straniere. Mariangela Melato, Oreste Lionello, Franco Branciaroli, Sergio Castellitto, Valeria Moriconi e altri, avranno ciascuno una giornata a disposizione per monologhi, letture, incontri con gli studenti universitari sul mestiere dell'attore (dopo un convegno d'apertura sullo stesso tema). Tra gli spettacoli si vedranno invece *La vita è un sogno* di Massimo Castri (alla Fenice), *Il drago* di Roberto De Simone e i nuovi récital di Paolo Rossi, Davide Riondino, Sabina Guzzanti.

A me salire sul palcoscenico tocca di nuovo a metà ottobre, quando allestiremo *Il dio Bambino*, che ho appena finito di scrivere con Sandro Luporini. Tema centrale, il rapporto tra uomo e donna, e la sofferenza dei figli. Il titolo provvisorio, che era *Bambini nel tempo*, spiega la trama: un individuo che si compiace di rimanere bambino in eterno.

Sarò solo in scena con due musicisti classici, in tournée dall'autunno, a concludere una ideale trilogia sul «sentire» iniziata con *Parlami d'amore Mariù* e proseguita con *Grigio*. ●

DIETRO LE QUINTE. *Giorgio Gaber*

G. CANITANO/S. CERIO

I numeri uno della settimana

Cinema. Nulla di cambiato ai vertici della classifica: *Balla coi lupi* sempre primo, ma entra in gioco *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, Leone d'oro a Venezia nel 1990.

Musica. *Matto come un gatto* di Gino Paoli balza inaspettato in vetta alla Hit dei 33 giri, mentre in quella dei 45 si afferma *Gypsy woman*.